

Gli esercizi riportati hanno gtratto spunto dalle ricerche in corso, dai lavori e materiali esistenti, in particolari sono state prese a modello le indicazioni di Giulio Agostinelli che qui si riportano in modo riepilogativo.

Chi lavora con i Dislessici, docenti, psicologici, genitori, riabilitatori, per il recupero dei disturbi e delle difficoltà di lettura deve avere chiaro che i disturbi della lettura possono avere concause diverse e che allo stesso tempo il processo di lettura chiama in causa competenze e presidi diversi di tipo fisiologico, anatomico-funzionale (vista), cognitivi, psicologici, associativi, etc:

Movimenti oculari

«Un primo esercizio nasce dall'osservazione che nei dislessici la permanenza sensoriale visiva è maggiore che nei non dislessici: poiché il movimento verticale degli occhi è più lento di quello orizzontale, facendo leggere all'allievo le parole scritte in senso verticale si evitano sovrapposizioni disturbanti. « (1)

Accento tonico

«La percezione dell'accento tonico in ogni parola è spesso incerta anche negli alunni considerati lettori discreti. Particolarmente difficile appare risalire da una parola scritta non conosciuta o non esistente su cui sia indicato l'accento tonico, alla sua pronuncia. Tale difficoltà aumenta grandemente nel dislessico, e per tale motivo si sono inseriti alcuni relativi esercizi (in cui la partecipazione dell'insegnante è un poco più importante che nella media degli altri). Tali esercizi, mediamente assai difficili per il dislessico, vanno graduati con grande misura e prudenza. In caso di grosse difficoltà è utile educare l'orecchio del bambino con una lettura sillabica, in cui la vocale accentata viene resa sdoppiandola chiaramente in una più acuta che glissa verso la stessa, ma più grave - o viceversa, se la situazione lo impone (interrogazioni, accenti acuti).» (1)

Comprensione del testo.

Un esercizio obbliga l'allievo a far precedere ad ogni vocabolo il relativo articolo determinativo, che non è scritto. L'allievo trova CANE e deve leggere IL CANE, anzi, ILCANE, tutto attaccato. Così si ottiene una prima indicazione sulle capacità di comprensione. In più l'esercizio stimola le capacità di integrazione del testo visibile, necessarie per una veloce comprensione, ed induce ad una certa presa di distanza (indipendenza critica, se si vuole) dal testo stesso. Si impedisce che l'integrazione, operando prima della comprensione, interferisca con questa causando errori. L'esercizio permette al lettore di "prender tempo", dovendo pronunciare più fonemi di quanti grafemi debba decifrare. Abituata, infine, il lettore a non "incespicare" nelle parole, ed attendere di avere un'idea globale dell'enunciato ancor prima di emettere la voce: questo corrisponde esattamente all' "andare avanti con gli occhi" del buon lettore (esempio: il giornalista del Telegiornale deve aver già letto quello che dirà con gli occhi rivolti al pubblico).

Leggere più parole con un tutt'uno, Così parliamo. Non diciamo: Il / mare ma Il mare

A maggior ragione, quando l'articolo si trova già scritto, l'aspetto fondamentale è che all'allievo deve venir chiesto di leggere le due parole come se fossero una sola. È così che il bambino pensa e parla, dunque è così che deve arrivare a leggere se non vuole perdere per strada il significato. Si noterà che alcuni credono di risolvere il problema leggendo le due parole insieme più velocemente: è questo esattamente il momento di mostrar loro che non si tratta della stessa cosa! Si farà osservare con esempi che due parole possono venir legate in una anche leggendo molto adagio.

Il D tende a leggere le parole brevi e a sfuggire quelle lunghe è «difficili»

Caratteristica comune di moltissimi dislessici è il "gettarsi ansiosamente" sulle parole brevi, in quanto più facili da leggere. Il risultato è una lettura di questo tipo (evidenzio le pause con spazi vuoti): "Io ho visto il cane che correva nel giardino". La lingua italiana esige esattamente l'opposto!

Uno dei capisaldi di questi esercizi riguarda il rapporto tempo di preparazione – esecuzione, compresa la qualità dell'esecuzione stessa. In parole povere, l'allievo non deve mai "provarci", "buttare là": al contrario, la lettura deve sempre essere perfetta, e raramente aiutata. In compenso, l'allievo ha tutto il tempo che vuole (= di cui ha bisogno) per la lettura muta, cioè per preparare l'esecuzione. Dopo aver letto a mente (una parola, poi due, poi tre per volta ecc.) deve pronunciare chiaramente una volta sola quanto ha letto. Ciò gli darà sicurezza. Naturalmente di volta in volta potranno presentarsi piccole incertezze o piccoli errori ma, appunto, piccoli, e rari. (1)

LETTURA VERTICALE. Leggere con calma. Pronunciare e articolare bene e forte.

Quando leggi la parola ad alta voce la devi pronunciare intera e bene; allora

Prima leggila dentro di te e poi pronunciala.



A



E



I



U



O

A

L

I

U

A

L

E

L

N

L

L

O

A

E

L

U

I

L

L

I

N

L

L

L

O

L

A

E

O

A

E

I

U

U

L

L

L

N

L

L

L

L

A

L

O

A

O

O

LETTURA VERTICALE. Leggere con calma. Pronunciare e articolare bene e forte.

Quando leggi la parola ad alta voce la devi pronunciare intera e bene; allora prima leggila dentro di te e poi pronunciale.



O
R
O

O
R
A

O
L
G
A

O
R
T
O



P
O
I

P
I
O

O
L
G
A

P
A
R
E



P
I
P
A

P
E
P
E

P
U
P
A

A
P
E



T
O
R
O

T
I
R
O

M
U
T
O

R
E
M
O



Z
E
R
O

Z
I
O

M
I
O

M
I
A



M
E
L
A



L
A
N
A



N
E
V
E



D
A
D
O



C
A
S
A

M
U
L
O

L
U
N
A

N
A
V
E

D
I
T
A

C
O
S
A

M
O
L
O

L
E
N
A

N
I
D
O

D
A
T
O

C
H
I
E
S
A

M
E
T
A

A
L
I

R
E
T
E

M
I
T
O

S
U
G
O

LETTURA VERTICALE. Leggere con calma. Pronunciare e articolare bene e forte.

Quando leggi la parola ad alta voce la devi pronunciare intera e bene; allora prima leggila dentro di te e poi pronunciale.



T
E
S
A



G
A
R
A



B
A
C
O



C
A
R
O



F
O
R
O

T
I
F
O

G
I
R
O

B
U
C
A

C
U
R
A

F
O
C
E

T
A
N
A

G
O
L
A

B
I
C
I

C
I
M
A

F
O
C
A

T
I
N
O

M
U
S
O

P
O
L
O

C
O
N
O

F
U
G
A



Z
E
R
O

Z
U
P
P
A

Z
A
I
N
O

S
O
L
C
O



S
E
M
E

S
E
C
C
H
I
O

S
O
L
O

Z
E
T
A



Q
U
O
T
A

Q
U
I
N
T
O

Q
E
S
T
O

Q
U
A
R
T
O



S
T
R
A
D
A

M
E
S
E

M
U
S
A

M
U
T
O



L
A
G
O

L
E
T
T

L
U
M
E

L
U
N
A



M
U
C
C
A



C
A
L
I
C
E



L
E
O
N
E



F
I
E
R
A



C
A
N
T
O

V
I
T
E

L
I
M
A

G
A
L
L
O

F
O
R
M
A

V
O
C
E

O
R
S
O

L
A
M
A

O
V
I
L
E

F
O
R
N
O

L
E
T
T
O

B
U
E

S
E
T
A

U
O
V
O

P
U
L
C
I
N
O

G
A
L
L
I
N
A



R
O
S
A



Z
I
T
E
L
L
A



V
I
O
L
I
N
O



C
I
E
L
O



T
R
I
S
T
E

V
I
O
L
A

Z
O
R
R
O

A
R
P
A

L
U
M
E

C
A
L
M
O

T
R
O
M
B
A

C
E
D
R
A

N
O
T
A

S
T
E
L
L
A

S
E
R
E
N
O

S
U
O
N
O

V
O
C
E

N
O
T
T
E

V
E
N
E
R
E

I
R
A
T
O

Quando leggi la parola ad alta voce la devi pronunciare intera e bene; allora prima leggila dentro di te e poi pronunciala.



A
L
T
O



M
E
L
O
N
E



L
I
M
O
N
E



T
A
V
O
L
O



M
A
T
I
T
A



P
I
N
G
U
I
N
O



G
E
N
I
T
O
R
E

B
A
S
S
O

P
A
T
A
T
A

B
A
N
A
N
A

S
E
D
I
A

P
E
N
N
A

G
H
I
A
C
C
I
O

G
E
N
T
I
L
E

T
E
R
R
A

Z
U
C
C
A

P
I
A
T
T
O

D
I
V
A
N
O

P
E
R
A

B
O
T
T
E

G
U
S
T
O

U
M
I
D
O

I
N
S
A
L
A
T
A

P
A
D
E
L
L
A

C
U
C
I
N
A

P
O
S
T
I
N
O

F
I
G
L
I
O

P
A
L
A
T
O



A
L
T
O



M
E
L
O
N
E



L
I
M
O
N
E



T
A
V
O
L
O



M
A
T
I
T
A



P
I
N
G
U
I
N
O



G
E
N
I
T
O
R
E

B
A
S
S
O

P
A
T
A
T
A

B
A
N
A
N
A

S
E
D
I
A

P
E
N
N
A

G
H
I
A
C
C
I
O

G
E
N
T
I
L
E

T
E
R
R
A

Z
U
C
C
A

P
I
A
T
T
O

D
I
V
A
N
O

P
E
R
A

B
O
T
T
E

G
U
S
T
O

U
M
I
D
O

I
N
S
A
L
A
T
A

P
A
D
E
L
L
A

C
U
C
I
N
A

P
O
S
T
I
N
O

F
I
G
L
I
O

P
A
L
A
T
O

Quando leggi la parola ad alta voce la devi pronunciare intera e bene; allora prima leggila dentro di te e poi pronunciala.



M
E
S
E



S
O
N
O
R
O



G
R
A
N
A



O
R
S
E
T
T
O



P
O
R
T
O
N
E



F
I
N
E
S
T
R
A



S
L
E
G
A
R
E

V
O
L
A
R
E

S
E
M
I
N
A

G
R
A
N
I
T
A

A
C
Q
U
A

A
E
R
E
O

F
O
C
E

S
C
I
A
R
E

C
A
N
T
O

S
E
N
T
I
E
R
O

G
R
A
T
T
A
R
E

B
O
T
T
I
G
L
I
A

M
I
S
S
I
L
E

F
R
E
C
C
I
A

A
U
T
O

M
U
S
I
C
A

S
V
E
L
T
O

G
R
O
T
T
A

C
O
C
C
A
C
C
O
L
A

P
I
S
T
O
L
A

F
R
E
T
T
A

G
U
I
D
A
R
E



C
A
R
O
Z
Z
A



S
C
R
I
V
E
R
E



V
I
C
O
L
O



M
A
R
T
E
L
L
O



S
T
E
M
M
A



G
R
U
G
N
I
T
O



E
L
I
M
I
N
A
R
E

C
A
N
T
A
R
E

L
E
T
T
E
R
E

M
I
L
L
E

M
U
L
O

S
T
I
V
A
L
E

V
O
C
I
A
R
E

C
U
C
C
I
N
A
R
E

C
O
N
T
E

S
G
O
M
M
A
R
E

M
I
L
I
O
N
E

C
A
V
A
L
L
O

S
T
U
F
A

F
I
N
G
E
R
E

P
E
N
T
O
L
A

C
H
I
A
M
A
R
E

S
V
O
L
T
A
R
E

E
U
R
O

S
T
A
L
L
A

S
T
E
P
P
A

S
F
U
G
G
I
R
E

M
E
S
T
O
L
O



P
I
A
N
O



M
E
D
I
C
O



B
E
N
Z
I
N
A



I
N
V
E
R
N
O



A
U
T
U
N
N
O



N
I
T
R
I
R
E



T
E
L
E
F
E
R
I
C
A

P
E
N
T
A
G
R
A
M
M
A

I
N
F
E
R
M
I
E
R
E

B
E
L
A
R
E

F
O
G
L
I
A
M
E

F
U
N
G
O

C
A
V
A
L
C
A
R
E

U
N
C
I
N
O

M
U
L
T
A

B
U
S
S
A
R
E

B
R
U
C
A
R
E

E
S
T
A
T
E

C
A
S
T
A
G
N
A

S
C
E
N
D
E
R
E

C
O
C
C
O
D
R
I
L
L
O

P
O
L
I
Z
I
A

B
U
S
T
O

B
U
E

V
E
L
I
E
R
O

N
O
C
E

S
E
L
L
A

Z
E
B
R
A

Quando leggi la parola ad alta voce la devi pronunciare intera e bene; allora prima leggila dentro di te e poi pronunciala.



R
I
S
C
A
L
D
A
R
E



G
O
M
I
T
O
L
O



B
I
C
I
C
L
E
T
T
A



N
E
T
T
A
R
E



B
O
S
C
O



P
I
N
E
T
A



B
E
L
L
E
Z
Z
A

G
I
O
I
R
E

S
E
G
H
E
T
T
O

R
U
O
T
A

N
I
P
O
T
E

B
E
T
U
L
L
A

P
U
Z
Z
O
L
A

P
A
U
R
A

S
E
R
R
A

L
E
G
N
O

V
E
L
I
E
R
O

G
H
E
N
T
I
L
E

B
E
T
O
N
I
E
R
A

P
I
E
T
R
A

P
R
U
R
I
T
O

C
H
I
A
V
E

T
R
U
C
C
A
R
E

N
U
O
T
A
R
E

B
A
R
A
T
R
O

P
A
L
A
Z
Z
O

B
O
C
C
A

P
E
R
M
A
L
O
S
O